

ZANZARA COMUNE, ZANZARA TIGRE E PAPPATACI



Zanzara Tigre
può trasmettere
Chikungunya
Dengue
Zika



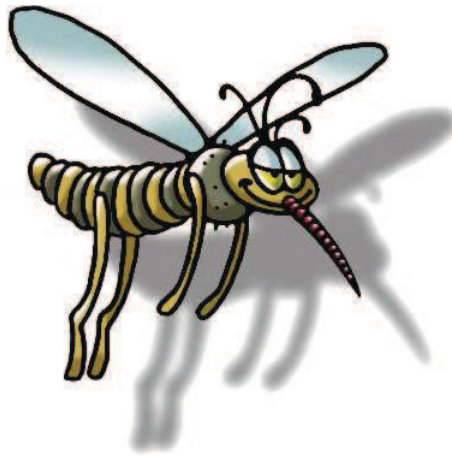
Zanzara comune
può trasmettere
West Nile Virus



Pappatacio
può trasmettere
Leishmania
Toscana Virus

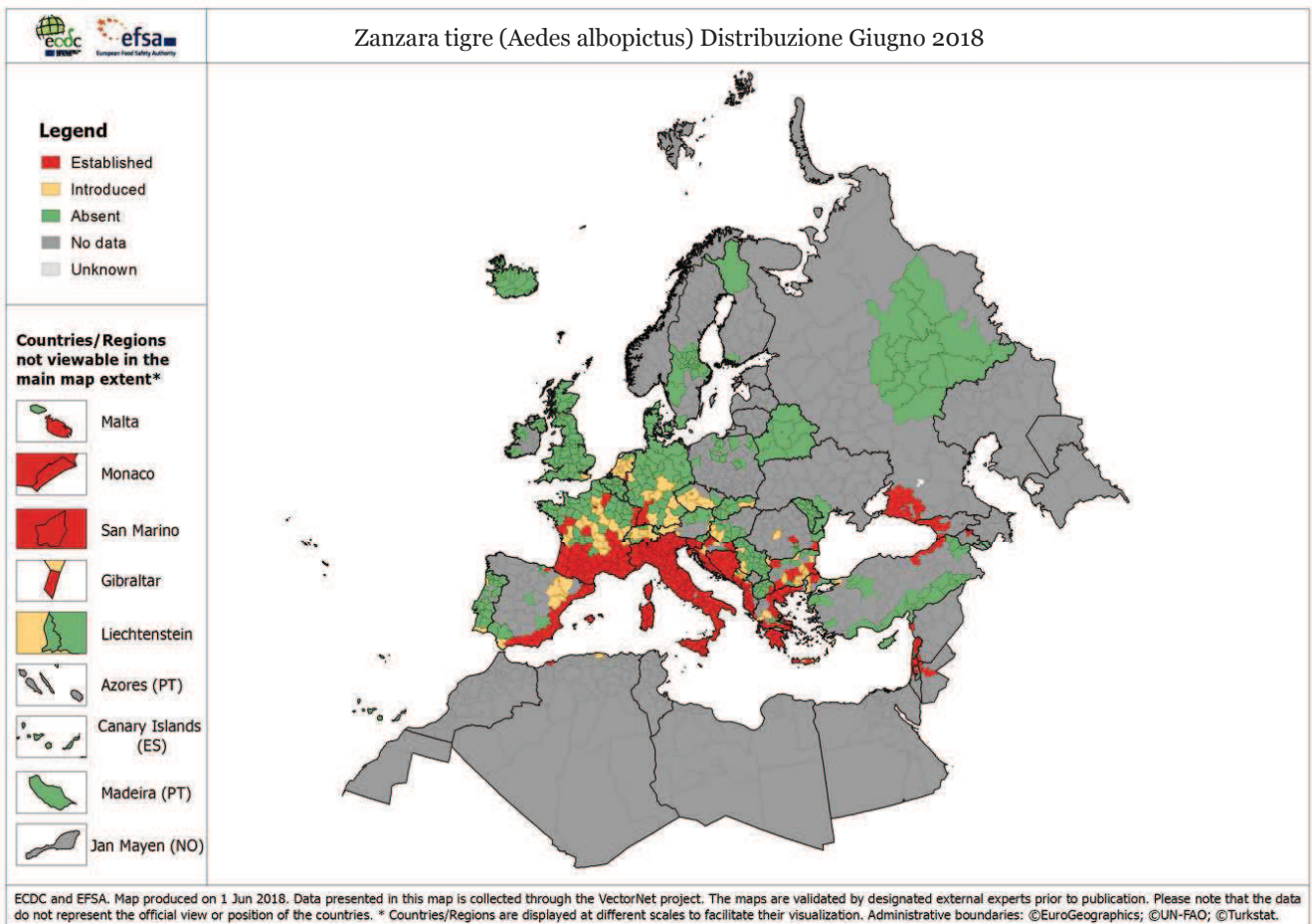
ZANZARE E PAPPATACI POSSONO
TRASMETTERE MALATTIE GRAVI

PROTEGGITI DALLE PUNTURE CON
ALCUNI SEMPLICI ACCORGIMENTI

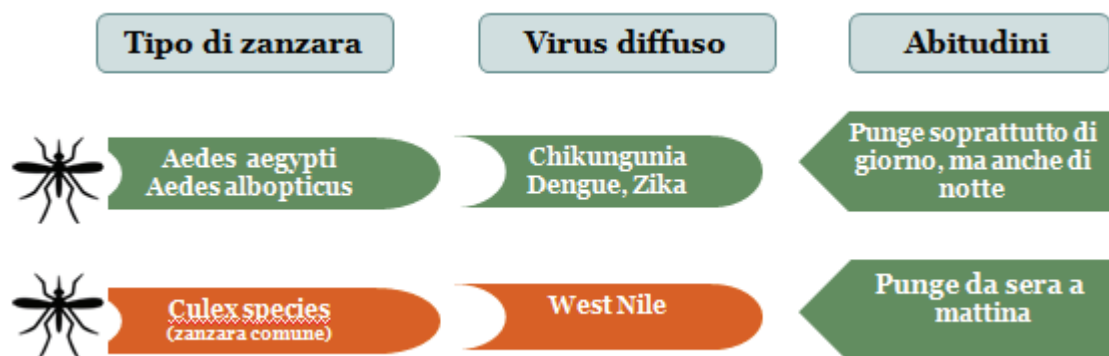


Zanzara tigre come evitare il rischio di punture.mp4

<https://www.youtube.com/watch?v=nbxSiLSqi64>



Le zanzare non sono tutte uguali e, a seconda della specie, diffondono virus diversi e pungono in diversi momenti della giornata.



Per **evitare la proliferazione delle zanzare** possiamo adottare tutti misure molto semplici, come:

- Non abbandonare contenitori dove possa raccogliersi l'acqua piovana (sottovasi, bacinelle, barattoli, copertoni ecc..)
- Svuotare ogni giorno le ciotole degli animali e contenitori di raccolta acqua
- Coprire bidoni e cisterne con coperchio o zanzariere a maglie strette.

Per la **protezione individuale** all'aperto:

- ❖ Indossare abiti di colore chiaro, possibilmente con maniche e pantaloni lunghi
- ❖ Usare repellenti per la pelle e ripetere spesso l'applicazione. Seguire rigorosamente le indicazioni d'uso, in particolare nei bambini e in caso di pelli sensibili. Non applicare su bocca, occhi e cute abrasa. Per potenziare l'effetto protettivo spruzzare anche gli abiti

Fonte bibliografica

Centers for Disease Control and Prevention
Comunicato stampa N. 898 Regione Veneto

Le malattie trasmesse da zanzare

Chikungunya



❑ **La chikungunya è una malattia virale (arbovirus) acuta, trasmessa da una zanzara del genere Aedes; in Italia, zanzara tigre.**

❑ Le zanzare trasmettono la malattia solo se pungono un soggetto malato in fase acuta.

❑ La malattia non si trasmette da persona a persona

❑ La chikungunya è caratterizzata da un'insorgenza febbrile improvvisa accompagnata da dolori articolari. Altri sintomi che si manifestano comunemente includono: dolori muscolari, mal di testa, nausea, affaticamento, ed esantema cutaneo. Il dolore alle articolazioni è spesso molto debilitante, tuttavia generalmente si protrae solo per pochi giorni, oppure per qualche settimana. Il virus pertanto può causare una malattia acuta, subacuta o cronica.

La maggior parte dei pazienti guarisce completamente, tuttavia, in alcuni casi, i dolori articolari possono persistere per diversi mesi, od anche anni. Sono stati inoltre segnalati casi occasionali di complicazioni oculari, neurologiche e cardiache, ed anche disturbi gastrointestinali. Le complicazioni gravi non sono comuni, tuttavia, nelle persone più anziane, la malattia può essere fatale. Spesso la sintomatologia è lieve e può passare inosservata, o, nelle aree in cui esiste la dengue, essere confusa con questa.

Dengue



- **La dengue è una malattia virale diffusa in molte parti del mondo., in particolare nei paesi tropicali e subtropicali**
- Si trasmette attraverso la puntura di una zanzara (la stessa che trasmette anche i virus chkungunya, Zika e febbre gialla), infettata da uno dei quattro sierotipi virali (DEN-1, DEN-2, DEN-3 e DEN-4).
- Si tratta di una malattia febbrile che colpisce neonati, bambini e adulti con sintomi che compaiono 3-14 giorni dopo la puntura infettante.
- La puntura di zanzare infette causa una malattia simil-influenzale e, a volte una complicanza potenzialmente letale chiamata dengue grave, precedentemente conosciuta come febbre emorragica dengue.
- L'incidenza di dengue è aumentata di 30 volte negli ultimi 50 anni. Sono attualmente stimate 50-100 milioni di infezioni ogni anno in oltre 100 paesi endemici, mettendo a rischio di infezione quasi la metà della popolazione mondiale.

Zika



- **L'infezione da virus zika si trasmette con la puntura di una zanzara infetta del genera *Aedes*, ma anche per via sessuale e da madre a feto durante la gravidanza.**
- La zanzara tigre presente in Italia potrebbe trasmettere il virus zika
- Nella maggior parte dei casi l'infezione è asintomatica, ma se si manifesta, i sintomi sono febbricola, eruzioni cutanee (soprattutto maculo-papulari) malessere, congiuntivite, mal di testa, dolori articolari e muscolari che si prolungano per 2-7 giorni.

Fonte bibliografica
Ministero della Salute

Infezione da virus West Nile



❖ **E' una malattia trasmessa all'uomo e agli animali da zanzara infetta del genere *Culex* (zanzara comune).**

❖ Il virus (*Flaviviridae*) è stato isolato per la prima volta nel distretto West Nile in Uganda

❖ I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più spesso del tipo *Culex*)

❖ Il virus infetta anche mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi cani, gatti, conigli e altri

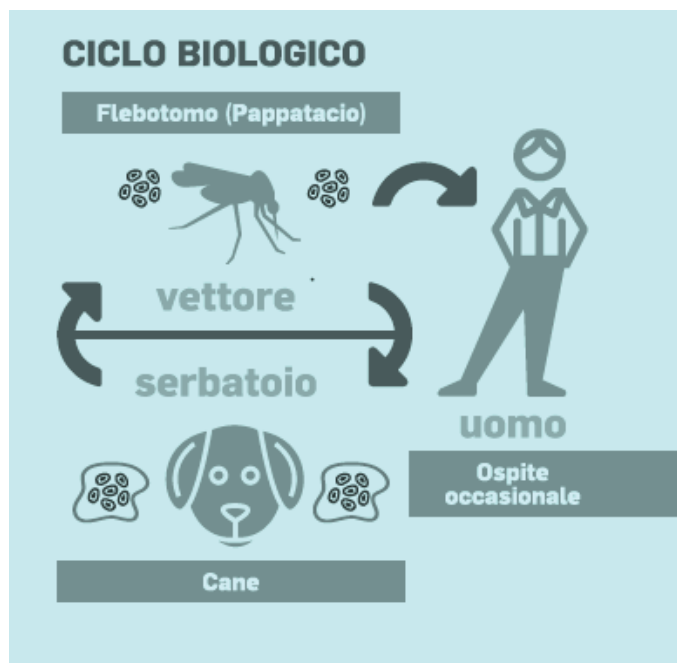
❖ La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona

❖ Il periodo di incubazione della malattia varia tra 2 e 14 giorni, ma può essere più lungo in soggetti immunodepressi.

❖ La malattia è spesso asintomatica e talvolta si manifesta con sintomi leggeri: mal di testa, febbre, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei; i sintomi possono durare da pochi giorni a qualche settimana

❖ In meno dell'1% delle persone infette i sintomi sono più gravi e, talvolta letali

Flebotomo (Pappatacio)



✓ Insetto di piccole dimensioni (un terzo delle dimensioni della zanzara).

✓ Attivo al crepuscolo e di notte; ha volo silenzioso.

✓ Di giorno si rifugia in luoghi bui (stalle, cantine, cumuli di foglie, cavità di alberi ecc.).

✓ Ha attività limitata ad aree poco estese, tra i 200 e gli 800 metri sul livello del mare.

✓ Solo le femmine succhiano il sangue

✓ Dalle uova si sviluppa una larva che si nutre di sostanze organiche in decomposizione (accumuli di foglie, lettiere e feci di animali ecc)

✓ Può trasmettere la Leishmaniosi all'uomo e al cane

Fonte bibliografica
Regione Emilia Romagna

La malattia nell'uomo

Che cos'è la leishmaniosi?

È una malattia provocata da *Leishmania*, un parassita che si trasmette a uomo e cane attraverso la puntura del pappatacio (o flebotomo) che funziona da *vettore*.

Qual è il serbatoio del parassita *Leishmania*?

In Italia soprattutto il cane. Quando il pappatacio punge il cane infetto "preleva" anche il parassita e si infetta sua volta. Se il pappatacio infetto punge altri cani o l'uomo, può trasmettere la *Leishmania*

Come si manifesta la leishmaniosi?

Esistono due forme di leishmaniosi: cutanea e viscerale.

La prima è caratterizzata da una lesione cutanea (dove si trovano i parassiti) che si sviluppa da una settimana ad alcuni mesi dopo la puntura infetta del pappatacio. La lesione può guarire anche spontaneamente, ma la terapia è indicata per evitare complicanze.

La leishmaniosi viscerale è una malattia grave perché i parassiti si diffondono in tutti gli organi linfatici. Deve essere effettuata terapia dato che può diventare cronica o essere fatale. Questa forma è più frequente in soggetti con deficit immunitari o che hanno un sistema immunitario immaturo (es: bambini).

Quali misure di prevenzione adottare?

- Evitare la puntura dei pappataci adottando le stesse misure utili a difendersi dalle zanzare.
- Ostacolare la diffusione dei pappataci tenendo pulito il giardino, le cucce e le lettiere del cane evitando spruzzi che disperderebbero uova o larve.
- Assumere informazioni presso gli Ambulatori Viaggiatori sul possibile rischio nel Paese che si intende visitare



Immagini di leishmaniosi cutanea

Fonte bibliografica
Regione Emilia Romagna

Come scegliere i repellenti



ccm

Centro nazionale per la prevenzione
e il Controllo delle Malattie

Scelta e corretto utilizzo dei repellenti cutanei per zanzare



Regione Emilia Romagna

REGIONE DEL VENETO

REGIONE PIEMONTE

REGIONE MARCHE



In commercio esistono diverse formulazioni di repellenti. Quali scegliere?

Qui sono elencate le caratteristiche principali delle diverse formulazioni per una guida alla scelta adatta alle proprie esigenze, tempo di esposizione, professione, età, etc.



	Lozioni:	Facilmente distribuibili con le mani, necessitano di particolare attenzione in prossimità del volto
	Roll-on:	Pratico perché evita dispersioni nell'ambiente, particolarmente adatto per l'utilizzo sui bambini
	Spray:	Non assicurano un dosaggio uniforme e non devono essere applicati direttamente sul volto. Comodi per l'impregnazione saltuaria di abiti da lavoro. Attenzione: infiammabili
	Braccialetti:	Offrono protezione solo in corrispondenza della cute vicina al braccialetto stesso
	Salviette e spugnette:	Adatte per l'utilizzo sul volto, forniscono però un rilascio limitato di prodotto
	Formulazione spalmabile:	Sono le formulazioni dermatologicamente più tollerate, permettono un adeguato dosaggio e una corretta distribuzione

Quali precauzioni bisogna seguire quando si utilizza un repellente?

- Applicare i repellenti solo sulla pelle esposta e/o sull'abbigliamento (come indicato sull'etichetta del prodotto). Non applicare i repellenti sulla pelle sotto i vestiti
- Non usare mai repellenti su tagli, ferite o pelle irritata
- Non applicare su occhi o bocca. Applicare con parsimonia intorno alle orecchie. Quando si utilizzano spray repellenti, non spruzzare direttamente sul viso ma applicarli con le mani
- Non permettere ai bambini di maneggiare o spruzzare il prodotto
- Evitare di applicare i repellenti sul palmo delle mani dei bambini per evitare il contatto accidentale con occhi e bocca
- Utilizzare solo il repellente necessario per coprire la pelle esposta; l'applicazione eccessiva non dà una protezione migliore o più duratura
- Quando la protezione dagli insetti non è più necessaria, lavare la pelle trattata con acqua e sapone. Ciò è particolarmente importante quando si utilizzano repellenti più volte al giorno o in giorni consecutivi
- In caso di reazioni avverse (rash cutaneo o altri sintomi), sospendere l'applicazione, lavare via il repellente con acqua e sapone neutro e consultare un medico, mostrando possibilmente il prodotto usato



Quali repellenti usare per proteggersi dalla puntura di zanzare?

Utilizzare prodotti a base di principi attivi ad azione repellente che sono stati registrati come **Presidi Medico Chirurgici (PMC)** presso il Ministero della Salute o come **Biocidi** secondo il regolamento (UE) n. 528/2012.

I prodotti di comprovata efficacia sono quelli contenenti i seguenti principi attivi: dietiltoluamide (DEET), Icaridina (KBR 3023), etil butilacetilaminopropionato (IR3535) e Paramatandiolo (PMD o Citrodiole).



Cosa si intende per "prodotto registrato"?

Significa che il prodotto è stato testato e che il Ministero della Salute non ritiene che possa provocare effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente, se usato secondo le indicazioni riportate in etichetta.

I prodotti repellenti a base di estratti vegetali sono efficaci?

Anche per scegliere un repellente a base di estratti vegetali efficace bisogna controllare sull'etichetta che si tratti di un prodotto registrato come PMC o Biocida. I prodotti registrati attualmente in commercio sono quelli a base di eucalipto e geraniolo.

Formulati a base di citronella, lavanda, bergamotto non rientrano in questa categoria e non garantiscono adeguata efficacia.



Con quale frequenza deve essere riapplicato il repellente?

La durata dell'efficacia dipende dalla concentrazione del principio attivo: più è alta la percentuale di principio attivo, più duratura è la protezione. L'efficacia e la durata dell'azione protettiva dipendono inoltre anche da altri fattori, quali strofinamento, temperatura ambientale, sudorazione, etc.

I repellenti possono essere usati sui bambini?

Sì. La maggior parte dei prodotti può essere utilizzata sui bambini di età superiore ai 2 anni. Verificare comunque quanto riportato in etichetta.



I repellenti possono essere usati dalle donne in gravidanza o che allattano?

Sì. Non ci sono particolari problemi per donne in gravidanza o in allattamento, tuttavia è consigliato limitare le applicazioni. Comunque si consiglia di leggere sempre le indicazioni in etichetta.

È possibile utilizzare un repellente e una protezione solare allo stesso tempo?

Sì. Le persone possono utilizzare sia una protezione solare sia un repellente quando sono all'aperto. Seguire le istruzioni riportate sulle confezioni per la corretta applicazione di entrambe i prodotti. In generale, si consiglia di applicare prima la protezione solare e poi il repellente, dopo un intervallo di almeno 30 minuti. La protezione solare ha comunque bisogno di essere riapplicata più spesso del repellente.



La permetrina è un repellente?

La permetrina, pur avendo un effetto irritante/repellente, a livello europeo rientra nella categoria PT18, ovvero "prodotti usati per il controllo degli artropodi (insetti, aracnidi e crostacei), senza respingerli né attirarli". Non rientra invece nella categoria PT19 che comprende "repellenti e attrattivi" e pertanto non può essere usata per tale scopo.

Infine, ricordarsi di...

- Leggere attentamente in etichetta contro quali specie di insetti il prodotto è stato testato ed è efficace. Solitamente i repellenti non sono efficaci contro pulci e pidocchi
- Fare attenzione se si è allergici o sensibili al principio attivo o a qualche eccipiente. In caso di reazione allergica lavare immediatamente la parte esposta al principio attivo e contattare il proprio medico curante
- Non applicare i repellenti sugli animali o le piante. Esistono prodotti appositi
- Fare attenzione ai prodotti infiammabili
- Tenere lontano dalla portata dei bambini

La cosa più importante è seguire sempre le raccomandazioni riportate sull'etichetta del prodotto

Per saperne di più

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 - Laboratorio di Parassitologia Tel 049/8084380

Realizzato nell'ambito del Progetto CCM 2014

"Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo ed implementazione pilota di strumenti di supporto operativo"

A cura di

Testo: SCS3 - Laboratorio di Parassitologia IZSve e Entostudio srl.
Progetto grafico: SCS7 - Laboratorio comunicazione della scienza, IZSve
Copyright © 2017 Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie